

La stampa cattolica strumento di onestà e verità

Sulla scia della scorsa argomentazione restiamo ancora in tema di carta stampata per fare un bilancio della stampa cattolica nel nostro Paese.

I cattolici italiani usano bene questo strumento di comunicazione molto diffuso e autorevolmente considerato? Si tratta di un impero di onestà e di pace a difesa non solo della Fede Cristiana ma dei Valori morali e dei Princìpi basilari per una sana convivenza civile e sociale, antidoto ad un concetto spesso assai perverso e sadico di informazione, segno purtroppo dei tempi.

Il Cattolicesimo italiano ha fondato un pianeta di carta stampata di queste dimensioni: tremila cinquecento testate con 35 milioni di copie tirate ogni mese e 420 milioni di pubblicazioni come «numero unico» ogni anno.

Specificando è bene conoscere che in Italia esistono 117 settimanali diocesani che tirano un milione e mezzo di copie e non hanno «resa» vale a dire non rimangono copie in magazzino, quindicinali da mezzo milione, numerosi mensili fra cui «Liguria Francescana» voce del Terz'Ordine nella nostra Terra strumento sempre influente, come ci dicono i nostri lettori, nell'azione intesa ad estendere l'azione dei laici in sintonia con l'universale Idea Francescana.

Abbiamo voluto citare queste cifre per significare e sottolineare la presenza attiva di questa armata pacifica che invade le nostre case e dovrebbe svegliare le nostre coscienze ed anche per ammonire affettuosamente amici, e noi stessi, che ben poche giustificazioni si possono obiettivamente addurre per non attingere alle fonti della verità e della onestà di informazione.

E' un arcipelago sconosciuto solo perché non viene ribaltato nei mass-media e non ne parlano gli esperti in comunicazioni di massa.

Un raffronto: la Germania Federale conta appena 150 testate, la Polonia solo due, in Italia ad esempio quasi tutti i 1700 Santuari esistenti vantano un proprio periodico, settimanale o mensile, e possiedono addirittura una tipografia per stamparlo nonché un efficiente servizio per la diffusione evitando spesso l'edicola per stabilire invece un contatto diretto con il lettore.

Sua Santità il Papa nel ricevere i rappresentanti della Stampa Cattolica ebbe un moto di positivo stupore constatando l'ampiezza degli aderenti ed ebbe ad esclamare: «siamo felicissimi che siamo tantissimi» ed è un'armata in movimento ed in crescita, in aumento costante di anno in anno sotto l'aspetto della tiratura di copie, dell'acquisizione della pubblicità (indice che il prodotto vale) di un marcato miglioramento in fatti di contenuti come testi e come immagini e come firme.

E' un'Italia solo apparentemente «sommersa» che ha trovato la formula giusta per arrivare al momento giusto alle persone giuste onde portare il «seme» di onesti argomenti trattati con penna onesta e competente, un'Italia che avanza senza frastuono e senza clamore ma con passo sicuro per fronteggiare il «maligno» ovunque possa esprimersi.

Siamo in molti a scrivere e leggere la stampa cattolica questo ci conforta ma occorre anche essere in molti a propagandarla e soprattutto a recepirne i contenuti.

Dio è con noi che altro ci manca?